



RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGISLAZIONE

2021

Caratteristiche generali

Il "Parco Regionale delle Alpi Apuane" è stato istituito con L.R.Toscana n. 65 del 11 agosto 1997, benché – prima di questo provvedimento legislativo – le parti più elevate della stessa catena montuosa fossero già tutelati come "Parco delle Alpi Apuane" dalla L.R.T. n. 5 del 21 gennaio 1985. Alla legge istitutiva sopra detta, si è poi affiancata la L.R.T. n. 30 del 19 marzo 2015, che detta "Norme per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale" della Regione Toscana.

Nel corso del 2021, il Consiglio Regionale della Toscana non ha ulteriormente legiferato in materia di aree protette e biodiversità, non apportando alcun intervento di modifica e di integrazione alle LL.RR. 65/1997 e 30/2015.

Nessuna variazione dei perimetri dell'area protetta è altresì intervenuta durante il 2021, per cui le ultime modifiche approvate sono quelle stabilite dalla deliberazione del Consiglio direttivo n. 50 del 15 novembre 2018, in applicazione della L.R.T. n. 56 del 6 ottobre 2017, che ha imposto all'Ente Parco di provvedere ad interventi cartografici correttivi sui perimetri dell'area parco e contigua, in adempimento delle norme contenute nella stessa L.R.T. 56/2017 e nella successiva L.R.T. 70/2017. Di conseguenza, nessun provvedimento amministrativo ulteriore ha mutato l'andamento e lo sviluppo dei perimetri dell'area protetta, così come rappresentati dal Piano stralcio per il Parco nella versione del 2018. Si ricorda che l'ultima modifica territoriale – realizzata con la deliberazione del Consiglio direttivo 50/2018 – ha portato ad escludere, dall'area parco, il territorio comunale di Pescaglia, nonché dall'area contigua i territori comunali di Borgo a Mozzano, Camporgiano, Coreglia Antelminelli e Piazza al Serchio.

Nonostante questi recenti interventi riduttivi dell'area di competenza, il Parco Regionale continua a gestire un complesso di luoghi tipicamente montani, poiché ricadono al suo interno la quasi totalità delle cime e versanti più elevati della catena delle Alpi Apuane. Le cave di marmo e di altre pietre ornamentali minori sono presenti in quasi tutto il territorio apuano, anche in posizione interclusa rispetto al perimetro dell'area protetta. Questa specificità rappresenta una risorsa economica per il territorio, ma anche un fattore di forte criticità, che genera situazioni di conflitto con le azioni di tutela ambientale.

Attività di gestione del Parco

L'azione di governo dell'area protetta si basa su due azioni strategiche fondamentali, che costituiscono i pilastri fondanti di qualsiasi azione ed intervento promossi dall'Ente Parco o dallo stesso sostenute:

- tutte le iniziative devono sottoporsi e sostenere i principi dello sviluppo sostenibile, nonché perseguire costantemente la conservazione della biodiversità e dell'uso durevole delle risorse

presenti, considerando i beni materiali ed immateriali – siano essi di natura ambientale, paesaggistica o storico-culturale – come parti di un tutto imprescindibile, dove ogni elemento è legato all'altro con relazioni complesse ed eterogenee, la cui gestione richiede una visione olistica, dinamica e flessibile;

- tutte le iniziative devono tendere a valorizzare le attività e la qualità della vita dei cittadini residenti nell'area protetta (art. 3 dello Statuto), attraverso processi partecipativi e tavoli di concertazione che favoriscano la ricerca di soluzioni condivise con gli enti e le comunità locali, anche al fine di superare la diffidenza riscontrata tra i cittadini che abitano le zone più svantaggiate del Parco.

Ai principi sopra esposti si uniforma l'Ente nell'assolvere alle proprie funzioni amministrative, con particolare riferimento alle attività di controllo e di rilascio di pareri/autorizzazioni e nulla osta, nel pieno rispetto anche dei principi di legalità, buon andamento ed imparzialità. Va ricordato che l'Ente è chiamato a svolgere un ruolo "speciale" ed inedito di soggetto autorizzatore e controllore di attività estrattive particolarmente incidenti sui quadri ambientali e paesaggistici, stante la presenza di consistenti giacimenti estrattivi di pietre ornamentali, che si ritrovano nell'area di competenza territoriale e che fanno parte della storia e della cultura delle Alpi Apuane. L'eccezionalità di questa funzione attribuita all'Ente dalle leggi regionali rappresenta un difficile banco di prova e, comunque, un qualcosa di "unico" nelle esperienze di gestione di aree protette, sia a livello nazionale che internazionale.

Relativamente alle procedure di valutazione impatto ambientale e di valutazione d'incidenza, l'Ente persegue lo snellimento delle procedure, nonostante la legislazione vigente imponga, per gli Uffici del Parco, un considerevole aggravio dei compiti, riconducibile all'attività di soggetto responsabile delle conferenze di servizi (ex artt. 14 e sgg. della L. 241/90 e succ. mod. ed integr.) in ambito di autorizzazioni connesse alle pronunce di compatibilità ambientale. Lo stesso snellimento è attuato anche per il rilascio del Nulla osta, attualmente comprensivo della sola autorizzazione al vincolo idrogeologico.

Strumenti di attuazione del Parco

La legge istitutiva – così come modificata dalla 30/15 – assegna all'Ente due speciali strumenti di attuazione: il Piano integrato per il Parco e il Regolamento. Di seguito, si dà ragguglio sullo stato dell'arte e lo sviluppo dei procedimenti connessi a questi strumenti:

Piano integrato per il Parco:

- nel corso del 2021 sono proseguite le attività di informazione e partecipazione, sotto la guida del Garante regionale; in particolare, durante la stagione primaverile, si sono tenuti i seguenti due incontri conclusivi del percorso partecipativo, a completare il quadro informativo iniziato nel 2020 con i quattro precedenti eventi previsti dal calendario:
 - quinto incontro (21 maggio 2021) relativo alla tematica "statuto del territorio" come prevista nel piano integrato per il parco;

- sesto incontro (9 giugno 2021) relativo alla tematica “le trasformazioni urbanistiche rilevanti”, come prevista nel piano integrato per il parco.”
- Riguardo alla redazione del Piano integrato per il Parco, il 2021 ha fatto registrare fondamentali passi avanti nella stesura di questo strumento di governo dell’area protetta; le tappe fondamentale del percorso di formazione del Piano sono di seguito riassunte:
 - il quadro conoscitivo è stato consegnato il 17 marzo 2021 rispettando il cronoprogramma dei lavori di redazione;
 - una prima bozza di Proposta di Piano integrato, costituita dal quadro valutativo e dal quadro propositivo, veniva trasmessa il 22 luglio 2021, secondo cronoprogramma;
 - una seconda bozza di Proposta di Piano integrato, rimodulata sulla base delle prime indicazioni del RUP, era resa disponibile il 22 settembre 2021, secondo cronoprogramma;
- Il procedimento di adozione/approvazione del Piano integrato prevede un ruolo attivo dell’Ente Parco soprattutto nella fase iniziale, che ha come primo step l’approvazione della Proposta di Piano, da parte del Consiglio direttivo. Preliminarmente a ciò è necessario acquisire i pareri obbligatori della Comunità del Parco e del Comitato scientifico, ai sensi dell’art. 29, comma 1 della L.R. 30/2015. Questa parte del procedimento amministrativo ha avuto inizio nel corso della stagione autunnale del 2021, attraverso i seguenti passaggi:
 - il 6 ottobre 2021, il RUP ha trasmesso la seconda bozza di Proposta di Piano integrato agli enti locali appartenenti alla Comunità del Parco, alla Regione Toscana e al Consiglio direttivo;
 - il 15 ottobre 2021, si è svolta una riunione tra l’Ente Parco, gli Assessori regionali competenti e la Comunità del Parco, per concertare percorsi condivisi di formazione del Piano;
 - nei mesi di ottobre e novembre 2021 hanno avuto luogo diversi incontri tra l’Ente Parco i rappresentanti degli enti facenti parte della Comunità del Parco, sia bilaterali sia collegiali, per acquisire contributi ed indicazioni sui contenuti del Piano integrato, da cui la successiva rimodulazione della Proposta di Piano sulla base delle richieste pervenute e distintamente valutate;
 - il 29 novembre 2021, il Consiglio direttivo ha espresso un pronunciamento favorevole alla Proposta di Piano concertata e definita dal RUP, chiedendo ed ottenendo modifiche ed integrazioni relativamente ai perimetri, contestualmente al proprio assenso a trasmettere la nuova documentazione alla Comunità del Parco e al Comitato scientifico;
 - il 3 dicembre 2021, il RUP ha trasmesso la Proposta di Piano alla Comunità del Parco e al Comitato scientifico per i prescritti pareri di cui all’art. 29, comma 1 della L.R. 30/2015;

Regolamento:

- la L.R. n. 30/15 ha di fatto annullato il procedimento iniziato con la L.R. n. 65/97. La redazione del nuovo Regolamento segue lo sviluppo del procedimento amministrativo del Piano integrato per il Parco, desumendo

dallo stesso i dettagli normativi e comunque la parte regolativa sulle attività consentite all'interno dell'area protetta, in riferimento all'art. 11 della L. 394/91 e succ. mod. ed integr.

- nel corso del 2021, il procedimento non ha fatto ulteriori passi avanti dopo la redazione tecnica della sezione "attività estrattive" dell'anno precedente, in attesa di definire il quadro le disposizioni regolatorie del Piano integrato per il Parco.

Iniziative per l'avvio di attività legate agli strumenti di pianificazione

Nel corso del 2021, l'Ente Parco ha dato ulteriore sviluppo ai procedimenti amministrativi finalizzati alla redazione dei Piani di gestione degli 11 Siti della Rete Natura 2000 presenti nelle Alpi Apuane. L'attività si è particolarmente concentrata sulla definizione dei quadri conoscitivi, che sono stati formalmente consegnati il 20 dicembre 2021, dopo una lunga e complessa fase di revisione e correzione da parte degli Uffici competenti dell'Ente Parco.

L'esercizio 2021 è stato il quarto anno di applicazione della "Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle aree protette", ottenuta a Bruxelles il 29 novembre 2018. Il Consiglio Direttivo del Parco, con deliberazione n. 26 del 24 settembre 2021, ha apportato modifiche ed integrazioni al documento "Strategia e Piano d'Azione" della CETS, di cui all'allegato "B" alla deliberazione dello stesso Consiglio n. 48 del 22 dicembre 2017. Le ragioni di questo intervento sono da ricercarsi nella necessità di adeguare alcune azioni della CETS alla diversa modalità di svolgimento delle stesse per il perdurare dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Provvedimenti di tutela specifici

Nel corso del 2020 il Parco non ha approvato provvedimenti di tutela specifici e, pertanto, è rimasta inalterata rispetto all'anno precedente la raccolta di disposizioni regolatorie ricomprese negli Atti generali d'indirizzo del settore "Uffici tecnici".

Interventi di conservazione

Sono proseguiti gli interventi specifici di conservazione nelle "aree umide" residue del Parco e degli ambienti igrofili di fondovalle. In particolare è stata realizzata la protezione della stazione di *Epipactis palustris* (L.) Crantz in località Gretamassa presso Gorfigliano (Comune di Minucciano), così come il ripristino di condizioni ecologiche favorevoli per le popolazioni di *Vandenboschia speciosa* (Willd.) G. Kunkel, lungo un affluente di sinistra del Torrente Serra (Comune di Seravezza).

Altri interventi puntuali di conservazione manutentiva naturalistica sono stati realizzati grazie alla determinazione dirigenziale n. 90 del 12 ottobre 2021, a favore di stazioni e habitat di particolare valore floristico e vegetazionale.

Questo affidamento di specifico servizio ha consentito di porre in essere interventi puntuali ad elevata competenza gestionale, insieme ad attività propedeutiche alla conservazione ex situ del germoplasma di specie vegetali di elevato interesse geobotanico.